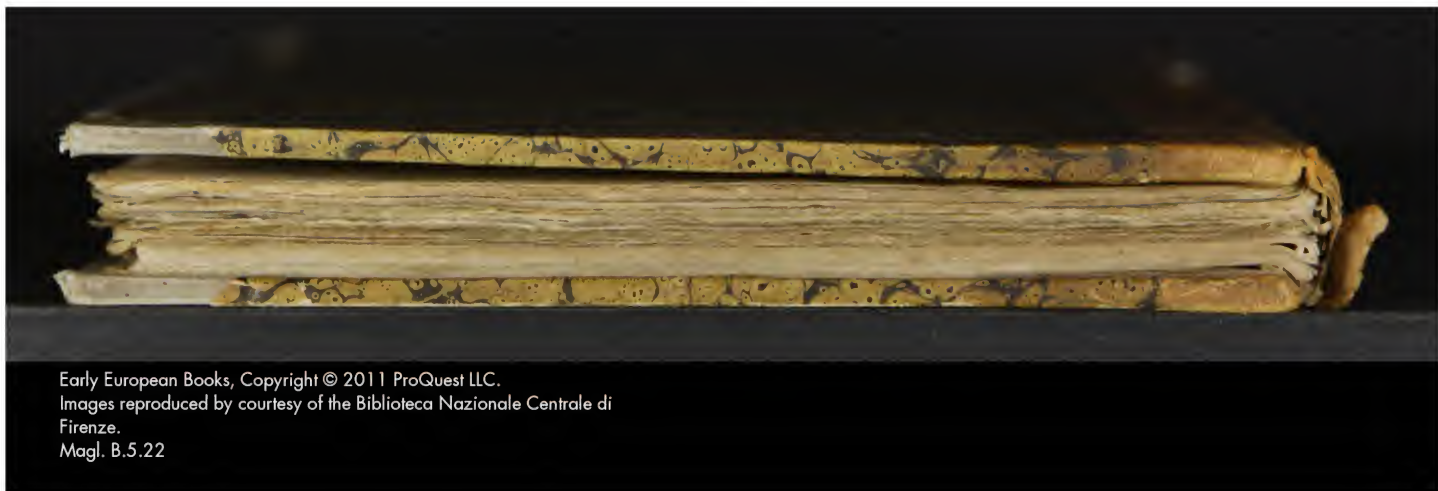




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. B.5.22





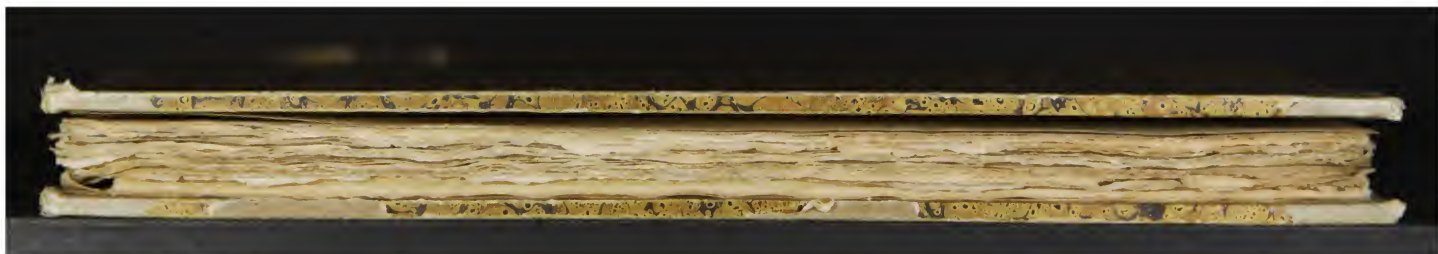


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. B.5.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. B.5.22

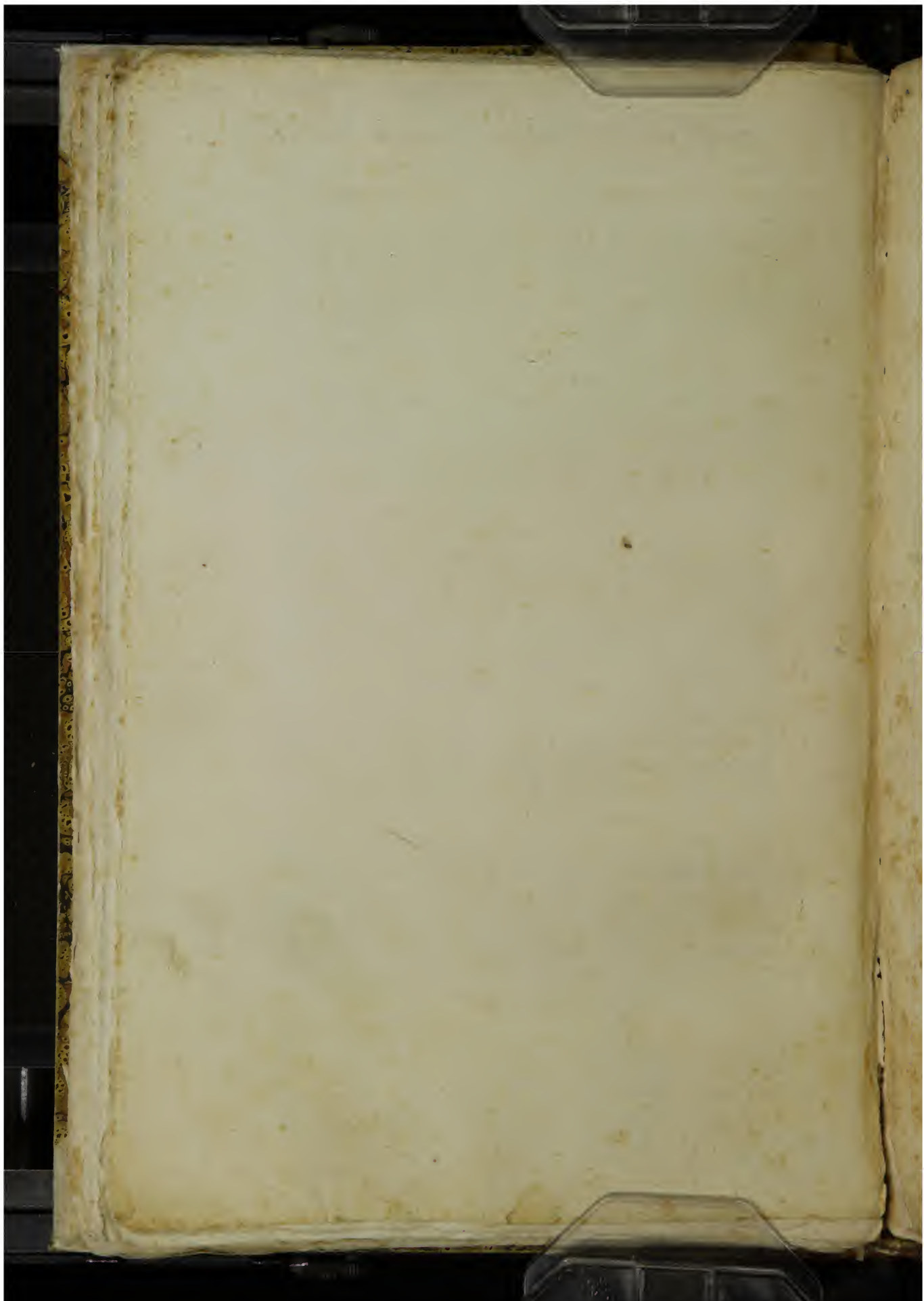




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Magl. B.5.22

n<sup>o</sup> ~~325~~ 174  
E pistola di maestro domenico benivieni

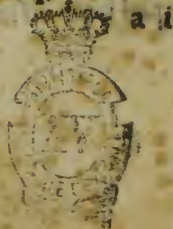
d





8 *carh* 1  
**E**pistola di maestro Domenico Beniueni Fiorentino  
Canonico di Scō Lorenzo a uno amico respōsiua a certe  
obiectione & calūnie cōtra a frate Hieronymo da ferrara

**P**Erche essendomi io già p una mia Apologia &  
pbatōe della doctrina & pphetie deluenerabl  
padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a cia  
scuno debitore di difēdere questa uerita: & esse  
domi nuouamēte capitata alle mani una tua epistola: pla  
quale tu referisci molte nō māco false & appassionate che  
inepte & isipide obiectione: lequali secōdo che tu scriui so  
no fatte cōtro aquesto nostro padre splendore ī questi tēpi  
della xpiana religione da molti sua aduersarii/ & come tu  
di/ padri doctissimi & di acerrimo & erudito īgegno/ ma  
come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la  
tua epistola/ nō solo ignorāti/ ma iniqui & maligni: mī e/  
paruto di mio offitio rispōdere a q̄lle/ nō p loro/ pche elle  
sono p se tale/ che atteso alla apparēte loro malignita & ī  
sipida falsita/ assai piu cōtro a se medesime & alli auctori  
di q̄lle/ che cōtro a questo nostro padre/ o alla sua doctrina  
militano. Ma parte pribaetere la supbia & arrogātia īcon  
portabile di questi tali/ pche eglie scripto. Respōdeas stul  
to iuxta stultitiā suā/ ne sapiens sibi uideatur. Parte anco  
ra pche se tu così senti ī uerita come suonono letue parole  
cioe che tu sia tāto a questo padre deuoto/ che tu lo intēdi  
in ogni suo euēto & fortuna seguire: non uorrei che questi  
cō la loro male ī q̄sto luogo dissimulata ypocrisia & uersu  
ria titraessono pla tua poca experiētia/ & secōdo ch pelmo  
do del tuo scriuere si cōphēde meno fōdata doctrina del  
le sacre scripture & dlla uita spūale/ fuori dlo ouile di xpo  
Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pe  
corella fussi condocto alla beccheria di Sathana/ o uero da  
to ī preda di q̄lli de quali e/ scripto: Qui ueniūt ad uos ī ue  
stimētis ouium/ intrinsecus autē sunt lupi rapaces. Se io  
adūq a questi tali rispōdēdo passero pel zelo dello honore  
di xpo & de sua serui alquāto eternini della debita modē  
stia: nō tidouerra parere cosa incōueniente & indegnā del  
la loro temerita & presūptuosa malignita. Laquale assai  
p questo apparisce che nō hauēdo per la malitia della loro  
cōscientia ardire di descēdere ī cāpo/ & aptamēte cōbacte





re cō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamen-  
te/ & come qlli ch̄ nel secreto delloro cuor si reputano for-  
se idegni i alcun modo esser conosciuti/ o noiati/ suborno  
no alcuno tuo simile cioe/ poco/ cōe disopra diciauaio/ o  
pexpiētia del ben uiuere/ o p doctrina prouato: Oīs. n. q  
male agit odit lucē/ & nō uenit ad lucem/ ut nō arguatur  
opa eius. In qsto maximamente stolti che uolendo pure p  
altri impugnare uno tāto huomo/ doueano eleggersi uno  
instrumento tale/ che non hauessi cosi uituperosamēte scho-  
perte leloro uergogne/ cioe/ laloro pessima malignita & in-  
scitia. Laquale cosa se tu/ o perche letue forze piu la nō si  
extendono/ o pure perche cosi tipare che meriti lastultitia  
di quelli: hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi-  
co che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu  
subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo/ nō  
essēdo questa opera tale/ per laquale i alcun modo nepotes-  
se gloria reportare: ma per nō partecipare del uituperio di  
quelli: Benche a molti dai inditio di malignita: perche po-  
trebbono dire/ che uolēdoti tu nel principio & nel fine del  
tuo scriuere dimostrarti amicho/ non doueui tale epistola  
scripta a frate hierōymo/ prima a ogni altri ch̄ allui publi-  
care: pche allo offitio dello amico apptencua secretamēte  
& cō modestia scriuer allui q̄llo ch̄ cōtro a epso & sua doc-  
trina fidiceua. Ma resumēdo letue parole/ si potrebbe p q̄l-  
li iudicar ch̄ i qsto modo hauessi uoluto euacuare laio tuo  
pgno/ nō cōe scriui di diuerse opiniōi ma di puerse passiōi.  
**T**u di adunque che questi tua padri doctissimi dicono  
procedere da maxima rusticitia/ di ingegno poco modesto  
& meno religioso/ uolere equiparare sogni di infermi alla  
uerita christiana: & non si accorghono che sono molto piu  
rustici & ignoranti/ meno modesti & meno religiosi/ prima  
in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno  
sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento/  
perche se ep̄si le giudichono esser sogni parendo loro cho-  
me disotto referisci cose fiete poetice & fabulose: harebbe  
p simile rispetto ancora & molto piu ciaschuno potuto al-  
tēpo degliātichi ppheti dire qsto medesimo delle loro ui-  
sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione  
piu difforme fabulose & strane di qste come puo ciascuno  
per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & icre-  
duli a quel tēpo el simile di quelle iudicauono & diceuono



Et così molti hoggi che di queste si ridono etiã di q̃lle aper  
tamẽte si riderebbouo/ se nõ fusse la paura del fuoco: bẽche  
i occulto così di q̃lle come di queste si ridono. Se iudicano  
arrogãtia & poca modestia lo equiparare la sua doctrina &  
pphetie alla uerita xp̃iana/ usurpãdosi loro di intẽdere q̃l  
lo di che enon fanno pure quid nominis/ non possono fare  
questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogan  
tia & inscitia: pche debbono sapere che la doctrina & el do  
no della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu pfecto di  
uita appartenẽdosi alla parte dello itellecto & nõ dello af  
fecto: & effẽdo data allhuomo non per sua pfectione: ma  
p utilita degli altri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale  
dono a chi & quãdo gli piace. Et po equiparare non se/ ma  
la sua doctrina & ellume della pphetia da Dio allui non  
per sua meriti/ o propria perfectione/ ma p gli altri concess  
so a ellume & alla doctrina degli antichi ppheti ne siede  
be ne si puo chiamare o iudicare arrogantia. Altrimenti  
harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare el simile di epi  
antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per  
spirito di Dio/ nõ probãdo po questo ep̃u di loro per mira  
coli o segno manifesto come di sotto diremo. Et ch̃ decta  
doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusa  
mẽte prouato nela nostra apologia & probatione della ue  
rita di quelle: della quale apologia pche loro uolẽdo posso  
no hauere copia/ non mi distẽdero altrimenti i q̃sta parte.

**C**Tu referisci dipoi ch̃ loro dicono ch̃ le cose del uecchio  
& nuouo testam̃to & secõdo la similitudine & exẽplo d̃l padre  
frate Hieronymo le ope de ppheti & ap̃li furono cõtradecte  
pla repugnãtia d̃lle religiõ: & po nõ esser simile la cõtradi  
ctiõ facta a ep̃so frate hieronymo. Et doue loro uogliono  
ostẽtare la loro doctrina/ publicano la loro ignorãtia. Cõcio  
sia ch̃ tutti e ppheti & la loro doctrina sia suta perseguitata  
da sua medesimi. Ne furno morti ep̃i pph̃i da gẽtili/ ma  
da esua medesimi hebrei. Et pare po ch̃ loro sieno intãto  
fuori della memoria ch̃ ep̃i nõ si ricordino della psecutio  
ne & della morte di xpo pcurata da sua medesimi hebrei  
Et così di. S. Stephano & S. Iacopo & di molti altri: & al  
tẽpo delli heretici furno pla diuersita d̃lle secte nella religio  
ne xp̃iana pseguitati molti fedeli et p̃sino alla morte/ &  
S. Tho. cãthuariẽse fu ancora morto da xp̃iani pla diffusiõ  
della chiesa.

a ii



**T**u scrui ancora che loro dicono che frate Hieronymo non uolse obedire citato a Roma ne teme lo interdicto. Nel laquale obiectione dimostrano di parlare auertura. Perche lui non fu mai citato a Roma: ne mai / o per lui o / allui fu facto alcuno interdicto: ma bene fu dolcemente dalla Scita del nostro Signore exhortato allo andare / come e manifestato pel breue di qlla: elquale ancora e in pie / & io & molti altri lo hanno ueduto / & puo ciascuno chel desidera uederlo. Ma essendo allhora detto frate Hieronymo infermo / come e noto a tutto Firenze. Et per questo non potendo satisfare al desiderio del Pontefice / si mado per sue lettere ad excusare ad epa sua sanctita / dallaquale riceuuta la excusatione sua non fu dipoi altrimenti chiamato. Et po tutto qllo che tu referisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e uano.

**T**u di anchora che loro dicono che nel predire le cose future lesue prime reuelatione sono da detti huomini reputate fauole / & che lui di quelle similmente e notato di arrogatia & di temerita i uolere egparare lesua uisione & pphetie a qlle del uecchio testamento. A qsta obiectione si puo rispondere per quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia / dimostrando apertamente che tutti quelli equali si fanno beffe delle pphetie di questo padre / bisogna che esieno / o ignorati / o cattiu / non hauendo fondamento / o ragione alcuna in qsto ne dalla parte della persona pphetate / ne delle cose pphetate / ne del modo del pphetare / ne del tempo nelquale ha pphetato: Et po non altrimenti per hora a questi tuoi cosi docti rispondero. Quanto allo egparare el suo lume a qllo de ppheti antichi e gia risposto di sopra. Et per le opere & doctrina di qsto padre insieme col fructo di quella pdocto / & per molte altre ragione i epa nostra Apologia notate si dimostra apertamente qta sia stolta & fuor dogni similitudine lacopatione di qsto a Mahumeth per te referita.

**T**u scrui poi contro al suo predire le cose future che loro dicono che quando dio manda e ppheti / con segni testifica di loro / & sono in qsto tanto arrogati che si usurpano lascientia delle scripture / legli se loro cosi le hanno studiate come ple tue parole apparisce / non e marauiglia che loro dichino qualche sciochezza / o falsita / con cio sia che Ieremia & molti altri ppheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo



3  
glia fussino da Dio mādati/ & nō probassino pō laloro mis-  
sione con alcuni segni/ o manifesti miracholi/ ne per loro  
adduceffino alchuno testimonio della sacra scriptura: ma  
semplicemēte diffono esser mādati da Dio. Dellaqual co-  
sa faceua certo testimonio la sanctita della uita/ la efficacia  
delle parole/ & el fructo delle loro predicationi. Et questi  
erono ueri segni & miracholi della loro missione. Lequali  
cose si uedono tutte essere in q̄sto huomo da chi nō e/ male  
disposto di mēte/ o priuato di ragione. Et al testo che tu p-  
loro allegghi dello euāgelio in prouare che la prophetia ter-  
mino in Giouāni Baptista/ respōderemo di sotto/ doue tu  
scrui o referisci ellune della pphetia essere terminato nel-  
la incarnatione del uerbo eterno. Laqual cosa nō tātō e/ er-  
ronea & falsa/ quāto ancora heretica.

**E** Tu di dipoi q̄sti tali dire che hauēdo decto frate Hiero-  
nymo douersi lachiesa Romana reformarsi in q̄sti tēpi/  
& nō cōprehēdendo da cui/ disse a certi religiosi/ el Turco  
douere essere instrumēto a tale ministerio electo da Dio.  
Et dipoi nō succedēdo così/ ma sentēdo loaducto de Fran-  
ciosi/ uolse dimostrare dedita opa hauerlo taciuto. A que-  
sto respōdiamo prima/ che questi tali implicano nelloro  
dire molte bugie. Secūdo mostrano non intēdere q̄llo che  
dicono. El padre frate Hieronymo ha decto & dice/ che ī  
questi tēpi si reformera lachiesa/ equali non sono anchora  
passati. Et ancora disse più uolte in presentia di tutto el po-  
polo sendoui io presēte innāzi più anni che passassi in Ita-  
lia el Re di frācia/ & quādo nō si suspicaua/ ne si pensaua/  
o ragionaua ch̄ hauessi a passare/ che passerebbe emōti uno  
a similitudine di Cyro come descriue Isaia: el quale senza  
difficulta piglierebbe le forteze & le rocche & cetera: La q̄l  
cosa nō accēnaua el Turco/ ma el Re di frācia. Et po o q̄l-  
li tali religiosi dicono le bugie/ o cotesti tuoi padri uenera-  
bili hāno chosi tal chosa fincta & trouata da loro. Ancora  
lui nō dice ne disse mai che el Re di frācia/ o el Turco hab-  
bi a reformare lachiesa/ ma più tosto a flagellarla/ & ch̄ poi  
Dio con la gratia dello spirito scto la reformera.

**E** Quando di poi dicono/ secūdo che tu referisci che frate  
Hieronymo pmesse al popolo Fiorentino che in q̄sto nuo-  
uo ghouerno nō glifarebbe più posto balzello. Molto mi

a iii



marauiglio nō dico della loro malignita / ma della loro po  
ca prudētia che credino / o uoglino darti acredere / che tan  
to popolo & di sì grande īgegno da te medesimo laudato  
sendo stato da lui ī così notabil cosa decepto piu gli credet  
ti: pche se pure ī una minima chosa lo hauesse potuto nota  
re di falsita / o īgāno / nō harebbe el credito che lui ha. Lare  
stitutione di Pisa che dicono hauere promessa / di nuouo  
pmette cō la destructiōe di molti che si fanno ghagliardi.  
Et così crediamo habbi a seguire cō lo augumento della re  
publica Fiorentina: laqle nō ha male alcuno al presēte / che  
lui prima nō gli habbi prenūtiato. Et lauerita delle chose  
passate & delle presēte sono uero testimonio delle felicitā  
future. Nō promesse mai prima sanita & abōdātia / come  
falsamēte dicono: anzi pestilētia / carestia & guerra. Onde  
spesso ī pulpito ha replicate qste parole. Fate masseritia / di  
cēdo ācora / una grā pestilētia uifara donne lasciare leuanī  
ta. Et una grā guerra uifara ciptadini lasciare el supfluo.

**E**Quādo qsti tuoi padri doctissimi dicono / nō cōuenirsi  
allui chiamare eciptadini ambiciosi & infami / dimostra  
no essere o ignorāti o iniqui īterpretādo le chose maligna  
mēte: pch̄ douerrebbono sapere ch̄ al predicatore appartie  
ne reprehēdere euitii ī comuni come hanno facto epredica  
tori passati / & piene ne sono tutte le scripture. Et po parlā  
do lui nō di tutti eciptadini / anzi duna poca parte & ī ge  
nerali nō specificādo o discēdēdo al particular / nō ē p que  
sto reprehēibile. Chi nō sa che ī ogni cipta sēpre furono /  
sono / & sarāno de cattiuī. Ma loro fāno benē come nō ue  
ri xpiani adire tāto male di qsto da ogni parte cōmēdabile  
padre / & noiarlo in particolari. bēche el dire loro sia di po  
co stima. Et tu non di minore reprehēsiōe se giudicato de  
gno ascriuere simile cose & publicarle / tacēdo et el nome  
tuo: perche qsto altro nō ē / che uno libello famoso: ne pare  
possi essere assoluto da tua pecchati / se per altri publici  
scripti nonti disdici.

**E**Quādo dipoi qsti tali così eruditi padri dicono lui esse  
re ignaro / & nō sapere la distictiōe del p̄ho circa el gouer  
no politico. Sarebbe stato benē p honore di qlli nō hauesse  
così di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre  
del q̄l e publicamēte si fa la dottrina sua essere grādissima  
nō solo p le publiche sue predicatione / alle q̄li cōcorrono tā



7  
ti ualēti huomini & doctori / ma ācora per la moltitudine  
delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate / pcedē  
o da ītolerabile superbia / o da grāde temerita & stoltitia.  
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano /  
a imitatione del q̄le affermano lui hauer uoluto introdurre  
q̄sto nuouo ghouerno in Firēze / mostrano bene essere gros  
si & ignorāti: effēdo tal ghouerno noto īfino a nostri fan  
ciulli. Sappi dūq̄ lui hauer exhortato elpopulo Fiorētino  
ad accostarsi alghouerno Venetiano nō ī ogni cosa: ma in  
q̄lle che nō repugnano alla natura & cōditione del prefēte  
gouerno: & tra lealtre cose disse ī particolare / ch̄ nō facessi  
no ī q̄sto gouerno duce a uita: pche in Firēze & maxime ī  
questo principio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.  
**E**t quādo ācora dicono ch̄ nō ē offitio di religioso ordi  
nare la republica / mostrano certo nō hauer delle historie  
alcuna notitia / apparēdo p q̄lle moltitudine di s̄cti & nel  
uecchio & nelnuouo testamēto essersi ītromessi nelli gho  
uerni publici. Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato:  
nō ha atteso alghouerno ciuile / senō p augumētare la uita  
xp̄iana & sp̄uale: cercādo et yrāni ī prima guastare / o adul  
terare elculto diuino / & scacciar glhuomini iusti. Per q̄sto  
dūq̄ & nō p cosa terrena se affaticato & affatica q̄sto padre.  
**Q**uādo poi dicono ch̄ gliaduersarii suoi sonohuomini  
generosi & amatori della republica: ma q̄lli ch̄ lui ha con  
gregato & ch̄ lo seguitano sono fāciulli & mētecatti. si co  
nosce o che parlano p passiōe / o che dicono q̄llo ch̄ nō san  
no / essendo manifesto atutto q̄sto popolo q̄li huomini sie  
no q̄lli / & di che iudicio & prudētia ch̄ credono & obserua  
no ladoctrina di q̄sto padre: & cosī p elcōtrario esua aduer  
sarii / come ancora habbiamo decto nella nostra apologia:  
se gia loro non uoleffino chiamare huomini generosi &  
amatori dellarepublica q̄lli che per supbia & ābitione cer  
cano p farsi grādi di guastare q̄sto nuouo gouerno ppl̄are.  
**Q**uādo dicono lui tāto pla passione essere accecato ch̄  
nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice: pche  
prima lauda q̄sto ghouerno: & poi lobiasima plo īcremen  
to dimolti sciocchi admessi ī ep̄so: & dipoi ritorna ad ex  
crare quelli che lo dānno: & che in q̄sto si īplica in molte  
cōtrarieta. Bene dimostrano non hauer studiato in loica:

a iiii



& pero nō sapere che cosa sia cōtrarieta. Vno minimo scolare saprebbe conoscere che in q̄sti dēti nō e cōtrarieta / o repugnātia alcuna / pche elghouerno i se e / buono & laudabile / ma p astutia di molti che lhāno uoluto guastare uiso no stati posti & admessi molti iēpti. Et po dampnando lui questa cosa / nō dāpna ne biasima elghouerno: ma q̄sti che uisono posti drēto. Onde spesso ha publicamēte dēcto che siuorrebbe limare & fare piu pfecto elcōsiglio grāde. Et così come bēche nel cōsiglio grāde i Venetia uiuadino etiam molti sciocchi / secōdo che loro pprii cōfessono / niētedimeno elghouerno e / buono & farebbe piu pfecto senō uifussō no senō huomini prudēti: così ancora accade di q̄sto / pche allhora farebbe pfecto materialiter & formaliter.

**C**Dicono dipoi esser falso cōe tu scriui ch leaduersita di fi rēze pcedino da nō credere & nō fare iustitia cōe dice q̄sto padre pche nessuna legge cōstrige lhuomo a creder a sua uisione o pphetie nō sendo acceptate / o dichiarate dalla chiesa. Et p questo uogliono i ferire ch false sieno le pmesse delle felicitate facte dallui alla cipta di Firēze. A questo haret assai che dire dimostrādo loro plo ordine che ha posto dio nella sua chiesa / che bēche le cose duno propheta mandato da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella nostra Apologia esser q̄sto huomo / non sieno ancora dalla chiesa approbate / niētedimeno glidebbono credere glialtri huomini / & nō gli credēdo nō sono excusati / ācora che tal propheta nō prouoi la sua missione p miracholi manifesti / come i epla nostra apologia habbiamo mostrato: pche lacausa delloro nō credere e / lamala uita p nō essere recti di cuore a Dio. Onde altēpo degli ātichi ppheti quādo nō erano ancora approuate le loro prophetie / ne da loro per segni / o miracoli cōfermate / quelli che a epi nō credeuono / nō erano excusati: & po capitorono male: nō pche absolutamēte el nō credere gli cōdannasse / ma lacagione del loro non credere / cioe / lamala uita: perche ellume di dio che ielina lhuomo a credere alla uerita e / dato come e / scripto / a q̄lli che sono recti di cuore. Et po q̄lli che in q̄lli tēpi erano recti di cuore & uiueuono bene / pellume i teriore erono inclinati a credere a ppheti: Et ācora hoggi siuede ch q̄lli de q̄li si fa per publica fama ch uiuono bene / tutti credono a que



sto padre udédolo / o almeno nō lo hauēdo udito / nō glicō  
tradicono: ma piu tosto stāno nelloro credere sospesi. Ma  
eldire male / & mormorare / o iprobare q̄llo di che lhuomo  
nō ha certa notitia difalsita / e / segno di malignita / o tene  
rita. Bēche dunq̄ elcredere alle prophetie di q̄sto padre nō  
sia precepto / niētedimeno elnō credere aq̄lle anzi ipugnar  
le & cōtradirle senza ragione / nasce da puerfita di mēte &  
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similme  
te merita punitione elnō fare iustitia. Et pero cosī chome  
pel nō credere a propheti passati & nō fare iustitia secondo  
che admoniuono ep̄si propheti / ueniūono le tribulatione  
& aduersita nel popolo: cosī ancora accade al presente: che  
pel nō credere a q̄sto padre ne fare iustitia come ha sempre  
exhortato procedono le tribulationi & aduersita di Firen  
ze. Et per q̄sto nō solo nō seguita che false sieno le promes  
se facte delle sue felicitā / come loro inferiscono / anzi che  
piu sicōfermino esser uere: Perch̄ hauēdo q̄sto padre ināzi  
buon tēpo a queste tribulationi & aduersita / prenūtiato q̄l  
le douere precedere alle felicitā: & piu / o meno secōdo che  
piu / o meno sifacessi iustitia. Et essēdo q̄lle uenute / cōme  
ha predicto: e / segno manifesto che ancorā uerrāno le felici  
ta promesse.

**E** Tu scriui ācora ch̄ q̄sti padri dicono ch̄ frate Hiero. di  
cēdo ch̄ glicattiui cittadini sieno puniti / & riprehēdendo  
emagistrati ch̄ nō fāno iustitia cōtro a detractori del nuo  
uo gouerno icorre i dua excessi. El primo e / uituperare uno  
stato tāto nobile. El secōdo elpicolo della irreglarita nella  
q̄le icorrerebbe se pel suo dire seguisse la morte dalcuno di  
q̄lli tali. Quāto al primo mostrono nō hauere iudicio / poi  
ch̄ iudicono ch̄ elriprehēdere ēt cō uehemētia & duramte  
q̄lli magistrati ch̄ nō fāno iustitia / sia uitupare lo stato: con  
cio sia ch̄ sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quāto  
al secōdo / bē siconosce ch̄ mettono la falce ī messē alienā.  
Onde douerrebbono īprima hauere molto bene inteso &  
studiato q̄llo di che uogliono altri riprehēdere: pche eldire  
ī generali ch̄ sifacci iustitia come dice lui / & ch̄ sīpunischi  
no eladri & seditiosi: bēche p q̄sto seguiti la punitione & la  
morte loro / nō fa lhuomo cadere ī irregularita / come scri  
uono tutti edoctori in q̄sta materia. Et quando dicono se



condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre  
diamo alloro, ne ad alcuno che parli p passione. Et po tut  
ti gli texti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad  
loro pposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo mon  
stro pla rectitudine della uita di q̄to padre, la sua mā sue  
tudine & patiētia ī tutte leaduersita & īgiurie cōtra allui  
pcurate: Altrimēti se elriprehēder euitii & ecattiui haues  
si anotare alcuno di īpatiētia o ira: Bisognerebbe dire ch  
tutti epphī ātichi & esācti p̄dicatori passati fussino stati ī  
patiētiissimi & ripieni di ira, di sdegno, & di odio. Ma chi  
piu reprēdeua euitii, notādo et ī particolari listati & lepso  
ne & cō parole pūgēti & dūr q̄to elnō saluator Iesu xpo?  
Et po douerrebbero q̄ti tua padri se sono cosi saui & cōe  
scriui docti, saper ch q̄do la īgiuria e p̄pria & psonale, &  
nō redūda in dishonore di dio o detrimento delle anime, o  
del ben comune, allhora sidebbe cō patiētia tolerare & p  
donare la offesa, come uogliono quelli texti che tu adduci  
Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimē  
to delle anime & del ben comune, come sono q̄lle che lui  
riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere, ma cō uehēmētia re  
prehēdere: & bisognādo etiā notare & publicare la p̄pria  
p̄sona che opa & e, cagione di tale male. Et di tutto q̄to ti  
potrei addurre innumerabili testimoni della scriptura &  
de doctori: ma nō midilecto, come fāno costoro secōdo ch  
tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e manife  
sto addurre come di chosē dubie altre auctorita: pche q̄sto  
pretēde o poco iudicio, o ambitione & uanità.

**¶** Quādo di poi tu di che a q̄sti parē che el popolo fiorēti  
nō sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano es  
sere quelli che dicono dātri: pche senō fussino cosi precipi  
ti alcredere el male, nō sipotrebbero psuadere che uno ta  
le & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa, &  
se nō fussino temerarii, nō preporrebbero elloro giudicio  
atanta moltitudine, nellaquale emigliori & piu prudenti  
gli credono: ma tu ancora pōtresti di q̄sta medesima calū  
nia esser assai piu notato: pche parecch se tu non fussi stato  
troppo p̄cipite acredere a q̄ste male lingue, tātō male, nō  
faresti stato cosi p̄opto, & come forse potrebbe alcuno di  
re temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora ch costoro dicono che lō ādare cō tātī armatī



6  
accōpagnato nō mostra laio suo itrepido al martyrio cōe  
molte uolte ha dnotato. Aqsto dico ch nō bene i feriscono  
pche molti sacti deqli si fa che erano itrepidi al martyrio/  
hāno facto qsto & usato emezi humani. Onde San Piero  
martyre ādaua etiā cō gliarmati. Et san Paulo molte uol  
te chome e scripto negliacti degliapoltoli sidifese per uia  
humana. Et infra lealtre essendogli una uolta facta nota  
una cōiuratiōe di hebrei cōtra allui ordinata p amazarlo/  
nō stette aspectare/ anzi p uia humana la significato altribu  
no: Dalqle psua sicurta fu mādato epso Paulo cō molti  
armati accōpagnato a Felice preside. Potrei addurre innu  
merabili sacti/ laio dequali e stato nō solo itrepido al mar  
tyrio/ ma etiā desideroso di quello: & niētedimeno hanno  
molte uolte usati p scāpare emezi humani/ & questo p nō  
tentare Dio. Et pche bene intēda qsto padre nō ua cōgliar  
mati quādo uā fuora/ pche lui chiami/ o facci chiamare p  
sona. Ma ebuoni ciptadini nō lolasciano ādare solo p pau  
ra di nō pdere qsto tale thesoro/ sappiēdo epfi che molti lo  
uanno ifidiādo/ del numero dequali forse che sono qsti da  
te celebrati padri/ & po uitupano qsto andare acchōpagnā  
to p potere meglio adempiere laloro iniqua uolōta. Ne se  
guita p qsto ch lui nō habbi cōfidētia i dio/ ma ch sia pru  
dēte & pietoso nō uolēdo tētare Dio & cōtristare ebuoni  
cittadini/ & qlli eqli p suo mezo attendono alben uiuere.  
Onde p qsto rispecto molti sacti fuggiuouo di citta i citta  
cōe isegno loro elsaluator. Certo se lui hauesse paura del  
martyrio/ nō parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno  
mōdano respecto lauerita cōe lui fa. Et allui ēt nō māche  
rebbono quādo uolessi partiti & modi a fuggire cpericoli  
i che sitruoua. Nequali nō solo sicōtrista o sta di mala uo  
glia/ ma sēpre allegro & giocōdo come fa ciaschuno che lo  
conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu to  
sto morire/ che partirsi dalla uerita.

**T**u acora referisci ch qsti tali dicono lui temeraria mte  
parlare dicēdo lesue uisioni allui esser state repsectate p mi  
nistrio āgelico con ql medesimo lume ch hebbe Ezechiel  
nelle suepphetie cōcio sia ch nessuno habbi mai hauuto ar  
dire chiamarsi ppha. Onde. S. Io. baptista bēch p testimo  
nio di dio fussi piu ch ppha/ niētedimēco p humilita nō si  
uolle chiamare ppha/ anzi effēdo di qsto ademandato ri  
spuose che nō era ppheta.



A questo habbiamo di sopra risposto / cioè / che egparare nō  
se / ma ellume allui dato nō p sua meriti / o pfectione / ma p  
utilita degli altri nō si puo chiamare temerita / o arrogātia  
Et per q̄sto nō seguita q̄llo che iſerischono / cioè / che lui si  
chiami ppheta. Onde q̄sto lui nō disse mai: ne anchora se  
guarderāno bene ne suoi scripti / trouerāno che sidomādi  
ppheta: anzi molte uolte predicādo ha decto q̄ste parole .  
Ego non sum ppheta neq̄ filius prophete. Et se diceſſino:  
Come possono stare queste chose senza contrarieta & repu  
gnātia / cioè che lui dica & affermi per lume diuino predi  
re le cose future: & poi dica non eſſer propheta! A questo ri  
spondo / che se fuſſino coſi docti come tu di / & haueſſino  
notitia della ſcriptura / come uogliono moſtrare / intēdereb  
bono che in q̄ſti parlari nō e / diſſonātia / o cōtrarieta alcu  
na. Onde Amos propheta benche diceſſi parlare p ſpirito  
di dio / & predire le cose future p lume diuino: nientedime  
no ancora diſſe queſte parole. Ego nō sum ppheta neq̄ fi  
lius prophete. Et po ſe intendono queſto parlare di Amos  
intēderāno ancora quello di ſopra. Ma quādo dicono Scō  
Giouāni hauere per humilita negato eſſer ppheta ſe i tēdo  
no ch̄ ſan Giouanni haueſſi inteſo negare hauere ſpirito / o  
lume di prophetia / come pare che uogliono intēdere / non  
eſſēdo altrimēti alloro' propoſito: errono molto: eſſēdo al  
lui decto: Tu puer ppheta altiffimi uocaberis: Et moſtro  
no nō hauere ueduto la expoſitione di quello paſſo: pche ſe  
condo che dice Origene / riſpoſe Scō Giouāni alla inten  
tione di quelli che lodomāda uono / equali intēde uono nel  
la loro domanda ſe lui era quel maximo propheta / delqua  
le haueua Moyſes pphetato Deuter. xyiii. cioè / el Meſſia:  
bēche loro altrimēti credeſſono. Et po riſpoſe nō ſum.  
Ma guarda el iuſto iudicio di Dio cōtra di loro / che uolēdo  
temerariamēte riprehendere eſerui di Dio da lui mādati:  
dio eterno gli ha laſciati cadere in hereſia: liquali ſendo no  
ti / potrebbero iuſtiamēte eſſere citati p heretici. Perche ſe  
cōdo che tu ſcriui / dicono ellume della prophetia eſſere fi  
nito & terminato nella incarnatiene del uerho eterno. Di  
che ſeguita che gli Apoſtoli non hebbono lume di prophe  
tia. Et choſi non ſarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a  
Sancto Picro di molte choſe future che prenuntiarono .



7  
 & el libro dello apocalipsi di Scō Giouanni sarebbe uno sogno: & li acti delli apostoli farebbono mēdaci & bugiardi neqli silegge di piu ppheti chome di Agabo & delli q̄ttro figliuoli di Philippo. Et el Saluatore ancora pmette mādare ppheti nella chiesa sua / equali sarāno flagellati come e scripto Matth. xxiii. Et così dānono la scriptura del testamento nūouo: pchē se i lei si troua tātē falsita / seguita che nō sia dallo spirito scō. Di poi q̄ti s̄cti dopo gli apostoli hā nō hauuto spirito & lume di pphetia? Nō scriue scō Athanasio di s̄cto Antonio che hebbe spirito di pphetia & che ppheto la heresia degli Arriani bñon tēpo innāzi. Et Scō Hieronymo, nō dice hauer ueduto nello heremo di egypto molti padri illuminati da Dio a predire le cose future. Et ep̄so scō Hieronymo q̄sto scriue discō Hylarione & di scō Giouāni egyptio del q̄le ancora scriue scō Agostino nel. v. de ciuitate dei che a Theodosio predisse. molte cose delle sue guerre & uictorie. Nō dice ācora scō Gregorio che san Benedecto hebbe spirito di pphetia: & a Totila predisse. el fine del suo regnare. Et di innumerabili altri san̄ti silegge ep̄si hauere hauuto lume & spirito di pphetia dopo la incarnatione di xpo. Et scō Thōmaso nella secunda secūde di mostra chē i ogni stato della chiesa & innāzi a xpo & dipoi nō mācorono mai ppheti nella chiesa. Onde Amos ppha dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua laq̄le prima nō reueli a suoi serui ppheti / accioche p loro poi sia reuelata agli altri: pche q̄sto e lo ordine di Dio nel reggere la chiesa sua / cioe / che da dio negli angeli / & dagli angeli ne ppheti / & da ppheti ne popoli descēdano le illuminatione delle cose future che si hāno a fare nella chiesa Scā. Ma nō dissono q̄sti tua padri mossi po da passione di sopra secōdo che tu referisci che scō Agostino signāter ppheto della malitia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spirito diuino preuede q̄sti mostri & falsi ppheti quādo ppheto di loro ad Thinio. Et po si dice i puerbio che albugiar do bisogna hauere buona memoria. Cōcludēdo adūq̄ e necessario cōfessare: che innāzi a xpo & dipoi ācora furono sēpre & sarāno infino alla cōsumatione del secolo ppheti nella s̄cta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello euāgelio che e ppheti durorono infino a Giouāni baptista. Respōde scō Thōmaso nel luogo alleghato & Scō Hiero



nymo sopra quello che questo non e decto del Saluatore  
per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste paro  
le si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo  
aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in  
Giouanni, elquale col dito dimonstro el Saluatore del  
mondo. Ma la prophetia chome dice Sancto Thomaso  
non e solamente nella chiesa per manifestare la fede del  
la inchnatione del figliuolo di Dio: ma per directione &  
ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo  
che in ciascheduno tempo e stato oportuno alla salute de  
gli electi di Dio.

**E** Tu di ancora qsti tali dire pero nō esser degne dicredu  
lita lepphetie & uisiōi di frate Hieronymo/pche lui quel  
le non proua per testimonio diuino. A questo habbia  
mo gia disopra risposto: che non e necessario a cholui che  
e da Dio mandato la sua prophetia /o missione per testi  
monio della scriptura /o miracholi manifesti prouare:  
chome ne anchora prouo di se /o delle sue prophetie Iere  
mia & molti altri propheti: Ma labonta della uita & le  
opere / & el fructo delle loro parole sono ueri testimonii  
& effichacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophe  
tie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre  
habbiamo, chome disopra e decto prouato nella nostra  
Apologia.

**E** Dipoi nella ultima loro risposta secondo el tuo scriuere  
implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni propo  
sito: & uogliono exporre & interpretare anche loro la scrip  
tura faccendo come efanciulli /qui quæcunq; audiunt fari  
gestiunt come dice scto Hieronymo. Et pare replichono  
la loro heresia dicendo che la prophetia fu finita i christo.  
Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia  
di Pietro / quando disse / Inperiū sine fine dedi: che e cho  
sa non tanto erronea / quanto ancora puerile / credere che  
Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scō  
Hieronymo contro alloro & asimili a questo proposito sto  
machado esclama. Puerilia sunt hæc / & circulatorum lu  
do similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di



8  
re reformatione di / chiesā per non hauere bene notate le  
parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso sen  
so. Credono ch̄ la renouatione s̄ntēda la hēdificatione ma  
teriale di hyerusalem & īferiscono per le parole di Aggeo  
propheta elquale chiama el secondo tempio nouissimo /  
che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesā. Il che  
non seguiterebbe / se loro altro intendessino per la chiesā  
che lemura materiale. Et ancora per le loro parole seguita  
questo / che dopo quel tempio nou sia stata hēdificata al  
chuna chiesā materiale in Hyerusalem. Il che quanto sia  
falso non solo le historie / ma la experientia eldīmōstra.  
Et pero errono non solamente per non intendere quello  
che uoglia dire renouatione della chiesā: ma anchora per  
non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tem  
pio nouissimo. Laudano anchora la chiesā presente questi  
tali secondo che tu scriui per li belli templi / & cerimonie /  
& splendidi riti nel culto diuino. Laqual cosa / perche e ridi  
cula & da iudicio di huomo animale / mīpare che non me  
riti risposta / perche si hanno s̄dimentichato / o forse non  
mai hanno saputo ch̄ el uero tempio di Dio / chome dice  
lo Apostolo e / la anima dellhuomo. Et sono anchora tan  
to stolti / che dicono che la chiesā di Dio non si puo con la  
sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio so  
lio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni  
sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre hab  
bi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre  
frate Hieronymo:

**E**Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustificā  
tione di questa uerita / & rispondere particolarmente a tut  
te le loro parole: dellequale molte uolte nel leggere la tua  
epistola dubitauo se erano tue proprie / o uero loro da te re  
ferite. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta  
iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo  
tuo pplexo come tu scriui & uacillāte: penso che q̄ste assai  
p̄ se sieno a tale offitio bastāte. Doue se pure o p̄ difetto di  
fede / o p̄ obnubilatione dintellecto / o peruersita di affecto  
o per qualunque altra causa epse non sortissono in te quel  
lo fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

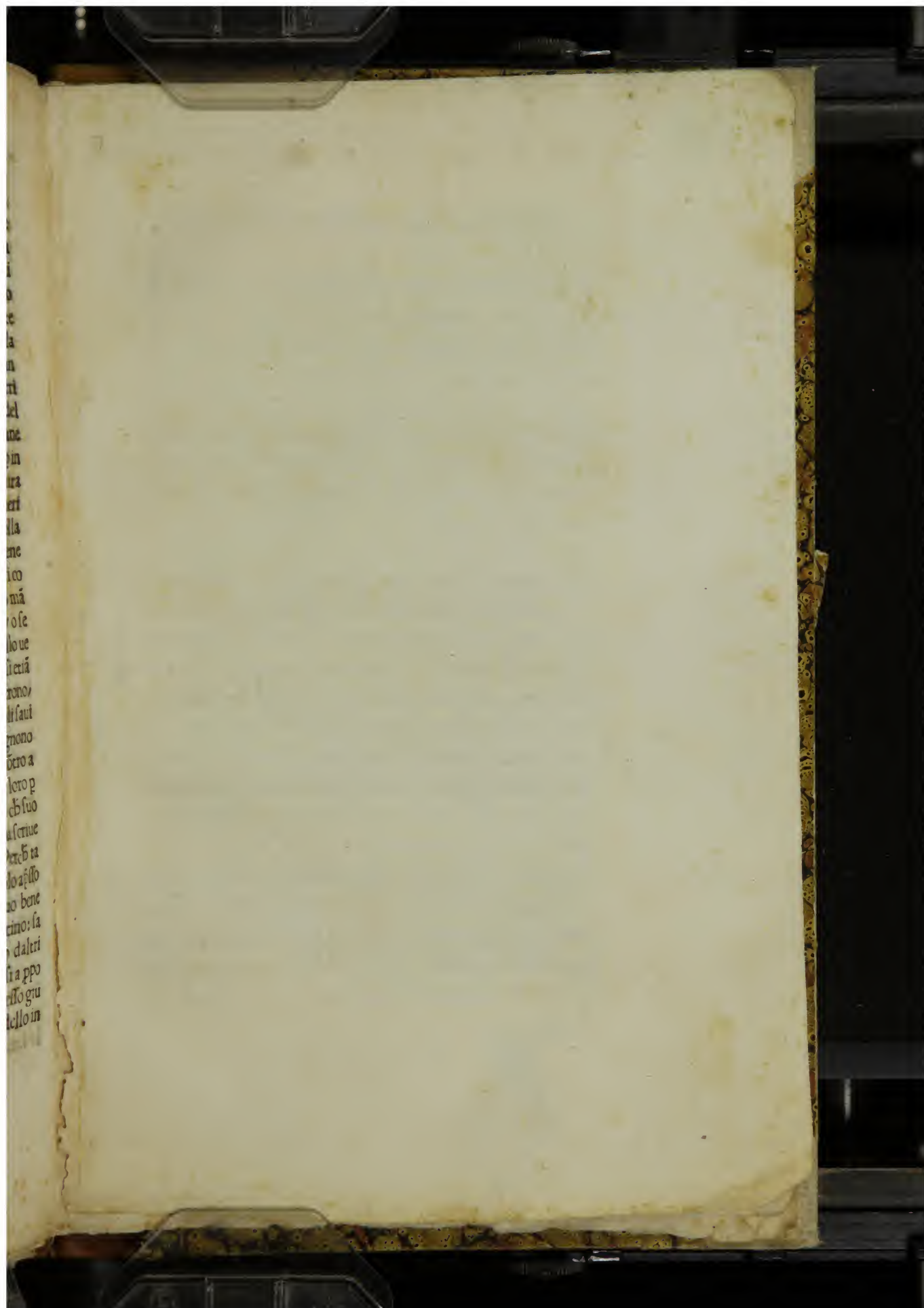


spero alquanto di questo totalmente priuato. Cioe, che mentre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male alhora persuaso aïo specchiadoti raguarderai, potrai facilmente conoscere q̃li sieno li animi di coloro, equali sono come tu scriui dalla deuotione di q̃sto huomo & dalla credulita delle sue cose caduti. Bēch io ho ardire etiā cū piculo anime mee di affirmarti, che nessuno ancora di q̃lli ch'essendo di qualche prudētia si sono, nō come molti, simulatamente & p qualche suo proprio cōmodo: ma in uerita accostati alla sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti anni prenūtiati: e per infino a q̃sto di presēte da tale doctrina & fede caduto. Perche la sctita della uita, la uerita della doctrina, li effecti delle admirabile & piu che humane sue opere, & el testimonio delle cose da lui predette, & pin fino a questi tēpi ad unguē uerifichate, & che ogni di mirabilmente etiā quāto ad ogni loro minima circūstātia si uerificano, cō molte altre ragione da noi i parte raccolte nella nostra apologia nō solo p uirtu del lume interiore gliritiene i tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmente. Così come plo opposito ācora ogni di piu indura tutti q̃lli ch' mācano di questo lume. Equali, o nō lo hāno mai udito, o se pure lo hāno udito, dissimulano pla loro puerfita q̃llo uero che e alla loro pessima uolōta cōtrario. Et che epsi etiā cōtro al testimonio delle loro cōscientie dāno no, lacerano, & perseguitano. Et tali sono q̃lli che reputādo se soli saui & prudēti, & ciascuno altro stolto & isefato, s'ingegnano di armati nō cōtro a questo pouero fraticello, ma cōtro a Dio. Et pero non sarrebbe marauiglia, se tu così da loro persuaso di tale ipresa reportassi cōtrario effecto a q̃llo ch' suona el nome tuo. El quale, se daqui innāzi taccade piu scriuere di simile cose, piacciati di nō uolere occultare: Perch tale dissimulatione nō puo esser seza suspecto nō solo a p̃so di me, ma di molti altri, che bēche per hora per tuo bene & per non mancare dello offitio dello amico sitaccino: farebbono po quādo tu pure perseverassi, p el pericolo d'altri cōstricti a publicarti a tutto el mōdo: Il che q̃to fusti a pposito illius persone quā nūc tu geris, lo puoi per te stesso giudicare. Dio per la sua misericordia ti apra gli occhi dello intellecto, ut i lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S







la  
n  
ri  
del  
me  
in  
tra  
eri  
lla  
me  
co  
mā  
o se  
lo ue  
li exā  
rono  
li faui  
mono  
bero a  
bero p  
ch suo  
a ferue  
ex fā  
do a pō  
no bene  
rimo: fa  
d altri  
a ppo  
rto gru  
tello in

